



PARROCCHIA VILLANOVA

3. Credo che l'accogliersi reciprocamente, perché chiamati a camminare insieme in un periodo storico di unione di parrocchie, possa aiutare a sviluppare un atteggiamento di ascolto, di dialogo, di apprezzamento dell'altro. Imparare e sforzarsi nell'aprirsi agli altri, nell'uscire da se stessi, dal "si è sempre fatto così", può rappresentare, nella nostra Comunità parrocchiale, un utile allenamento ad essere uomini e donne di pace.

La catechesi parrocchiale è l'altra via estremamente importante per formare una cultura di pace. Penso, anzitutto, alla catechesi rivolta ai bambini e ai giovani, proposta non soltanto nella classica ora di catechismo, ma anche in laboratori ed esperienze di pace, di accoglienza, di rispetto del Creato. Fondamentale la collaborazione tra catechisti, Caritas parrocchiale, animatori d'oratorio e di gruppi giovanili. L'esperienza della carità, l'incontro con testimoni crea mentalità di pace.

Dato che ad una cultura meno violenta ci si arriva non giudicando, non criticando con malignità, cioè avendo uno sguardo puro riguardo tutti, credo importante che l'azione pastorale debba allenarsi, nei confronti dei cosiddetti "lontani", di coloro che non partecipano o partecipano saltuariamente alla vita della Comunità cristiana, ad essere mano tesa, collaborativa, unitiva. Azione pastorale è interagire con le iniziative della società civile, essere creativi nel tessere collaborazioni, propositivi nel cercare ciò che può unire, coinvolgere.